



di G.Franco Minetto

Portogruaro — Auschwitz — Cracovia



**1° Tappa: 11 Luglio 2009 Portogruaro-Klagenfurt. Km percorsi: 211. Dislivello: 1457m.
Ore di corsa effettive: 7.14**

Ritrovo alle 7.30 in piazza della Repubblica. Il mons. P. Cesco dopo una breve riflessione sul significato dei luoghi meta del viaggio, impartisce la rituale benedizione. 08,10 Si parte! Tappa a Cinto Caomaggiore, per ricevere dal vicesindaco Bagnariol una targa commemorativa da consegnare al museo di Auschwitz. Accompagnati da un gruppo di amici (Morutto, Versolato, Tuniz, Scalzotto, Bozza G., Chiarot, Bonaldo ed i suoi consigli), che si alternano alla testa del gruppo si arriva a S. Daniele del Friuli dove avviene il commiato. Si prosegue verso Venzone. Pausa caffè in piazza e incontro con Enrico Melchior, presidente del gruppo Gemonese. Si riparte e si arriva a Camporosso sotto una leggera piogerellina, dove ci ospita per il pranzo la famiglia Florean (sorella e cognato di R. Bertoli). Ottimo pranzo con assaggi finali di una vasta varietà di grappe. Con rinnovata energia, l'euforia data dagli innumerevoli assaggi ed il sole, che nel frattempo era riapparso splendente nel cielo, si prosegue verso l'Austria. Ripercorrendo in senso inverso per 70 Km le strade della nostra randonnée, circondati da uno stupendo paesaggio di prati e boschi, si arriva a Klagenfurt verso le ore 18. Cena in un ristorante in centro città e poi tutti a letto a recuperare le forze per il giorno successivo.

**2° Tappa: Klagenfurt-Graz. Km percorsi: 160.
Dislivello: 1630 m. Ore di corsa effettive: 6**

Partenza verso le 8. E' domenica mattina e c'è poco traffico. Usciti quindi rapidamente dalla città di Klagenfurt, si corre su un percorso ondulato immerso nei boschi e nei prati verdi, attraverso tipici paesi austriaci. La giornata è soleggiata e fresca. Attraversando Griffen si vedono, su uno sperone di roccia alto 130m, le mura della fortezza, costruita nel XII secolo, che domina il paese. Superato un primo passo a 750m si arriva a Twimberg, dove lasciata la strada principale si sale per il secondo passo della giornata sino a 1166m. In cima al passo Paksattel, Renzo allestisce il gazebo e prepara la pastasciutta. Dopo la pausa pranzo, giù a tutta velocità in discesa. Rapida visita alla scuderia di Piber, dove venivano allevati i noti cavalli bianchi lipizzani. Continuando in una strada tutta saliscendi, verso le 5 del pomeriggio si arriva a Graz. Cena sostanziosa a base di piatti tipici in un ristorante della città e gelato in centro. Appesantiti dalla cena e stanchi, tutti a letto.





3° Tappa Graz-Vienna. Km percorsi 202. Dislivello 1920 m.

Ore di corsa: 7.24

I primi 100 Km sono impegnativi per i continui saliscendi, con pendenze che arrivano anche al 15%. Dopo il passo a m 980, lunga discesa fino al paese di Grimmenstein, dove avviene la sosta pranzo. La strada finalmente spiana e corre tra vaste distese di grano maturo. Un vento come sempre contrario rallenta la corsa e porta con se la polvere prodotta dalle mietitrebbia. Con l'aiuto del navigatore satellitare e con qualche difficoltà si entra in città e raggiungiamo l'albergo, dove ci attende una piccola stanza con 6 letti. Dopo una doccia tutti in metropolitana a Keplerplatz per raggiungere Stephenplatz. Usciti all'aperto ci troviamo di fronte la bellissima chiesa di Santo Stefano. Dopo le fotografie di rito, cena da BiGi e mega gelato nella vicina gelateria Zanoni. Ritorno al motel per l'agognato riposo.



S
I
M
A
N
G
I
A



4° Tappa: Vienna-Bratislava. Km percorsi 70. Dislivello 200m.

La mattinata è dedicata alla visita di Vienna in bicicletta. Si ritorna in Stephenplatz per le rituali fotografie. Davanti al Parlamento avviene l'incontro con un gruppo di simpatici Indonesiani; fotografie e filmati reciproci e scambio di indirizzi e-mail. Breve sosta nei giardini del palazzo imperiale e subito dopo visita al Prater dove incontriamo una attempata e arzilla ciclista che partita dalla Svizzera era diretta a Budapest da sola. Si ritorna in albergo a riprendere il furgone e verso le 13.00 si parte per Bratislava. Renzo alla guida del furgone ci precede e si accampa sulle rive del fiume Fischa nella cittadina di Fischamendorf per preparare la pasta. C'è qualche zanzara di troppo e poco dopo arriva un gruppo di persone che deve tendere un cavo d'acciaio dal ponte all'albero sulla sponda del fiume sotto al quale ci si era accampati. Dopo qualche scambio di informazioni, sbaraccamento anticipato per consentire loro di completare il lavoro. Si riparte! Il percorso è leggermente ondulato e c'è il solito vento che soffia quasi contrario e che deve essere una costante della zona visti i numerosi generatori eolici presenti. Superata l'ex-dogana ormai dismessa, si attraversa il ponte sul Danubio che ci porta in Bratislava. Arrivati agli appartamenti con l'aiuto del navigatore satellitare, si rimane un po' perplessi per l'aspetto esterno dimesso degli edifici. Con piacevole sorpresa si constata invece che gli appartamenti erano stati restaurati ed erano ben tenuti. Il proprietario ci mette a disposizione, al costo di 3 euro l'una, una sporca cantina per parcheggiare le biciclette. Dopo la doccia, visita al centro storico molto animato, con caratteristici ristoranti e bar. Cena in un locale tipico, lo Slovak Pub, passeggiata e gelato in centro e poi tutti a letto.



**5° Tappa: Bratislava-Dohnany. Km percorsi 186. Dislivello: 1030
Ore di corsa: 6.45**

Partenza verso le 8. Fa molto caldo. Uscita da Bratislava, lungo la tangenziale, resa difficoltosa dal traffico intenso. Si prende la strada diretta a Piest'any in mezzo ai vigneti dei Piccoli Carpazi. Frequenti soste per raccogliere le prugne dagli alberi che costeggiano la strada. Ampie distese di grano maturo prendono il posto dei vigneti. Il lontananza si vedono i fiumi di una centrale nucleare. Sosta a Piest'any per il pranzo. Passaggio vicino ai castelli di Bechov e di Trencin. Vicino ad Ilava incontriamo un ciclamatore in mountain bike che gentilmente ci accompagna attraverso un percorso tortuoso al di là del fiume Vah fino alla strada diretta a Puchov. Ultimi Km a tutta per raggiungere Dohnany. Giunti all'albergo, Alfredo risolve il problema del parcheggio delle biciclette fermando un giovane per strada che ci procura un garage in una casa ad 1 Km di distanza. Durante la cena nella terrazza, si vedono arrivare ciclisti in mountain-bike. Subito dopo cena si fa conoscenza: erano il padrone dell'albergo con la moglie che vestivano con la divisa della Liquigas, il giovane sindaco del paese ed un amico. Ci parlano del campionato europeo di mountain bike del 2011 organizzato da loro. Avviene uno scambio colorito di battute in un inglese approssimativo, e poi uno scambio di materiale con fotografie di gruppo finali. Quindi tutti a letto mentre un forte temporale si abbatte sulla zona.

**6° Tappa: Dohnany- Bielsko-Biala. Km percorsi 209. Dislivello:1860
Ore di corsa: 8.05**

Usciti dall'albergo verso le 8, si va a piedi a prendere le biciclette. Arrivati suoniamo, ma nessuno viene ad aprirci. Nasce la preoccupazione su possibili malintesi con il proprietario. Suoniamo allora il campanello della casa vicina e ci si spiega in qualche modo. Telefonano e con grande sollievo vediamo arrivare frettolosamente una ragazza che apre il garage e ci consente di recuperare le biciclette. Avviene lo scambio di magliette delle rispettive società ciclistiche. Si parte in direzione di Ilava. Seguendo le indicazioni di una graziosa ragazza prendiamo una strada che ci porta a Cicmani, 20 Km più lunga. Cicmani è un paesino in mezzo alle montagne, con case in legno nero dipinte con disegni geometrici di colore bianco, che è stato posto sotto la tutela dell'Unesco come patrimonio dell'umanità. Dopo la visita al paese, giù verso Zilina. Prima di attraversare la città, sosta per il pranzo. Ci si accampa sul prato antistante una casa. Si avvicina un anziano signore apparentemente ubriaco: era il proprietario che però ci accoglie cordialmente. Acceso il fornello un ritorno di fiamma provocato dal vento brucia i rubinetto del gas. Niente pasta. Spesa allora in piccolo supermercato vicino che era ancora aperto. Mangiati i panini si riparte in direzione di Cadca. La strada è stretta, piena di buche ed il traffico è intenso. A causa delle buche Renzo cade e si procura, per fortuna, solo qualche escoriazione al braccio ed alla schiena. Dopo le necessarie medicazioni risale in bicicletta e si riprende la corsa. Superata la frontiera entriamo in Polonia. Si rompe un raggio della ruota posteriore di Luigi. Cambio di ruota e di nuovo in viaggio alla ricerca della pensione. Arrivati a Buczkowice, non avendo il navigatore funzionante, chiediamo informazioni ad un gruppo di polacchi che dopo qualche riflessione ci indicano come arrivare. Eravamo vicini, ma non avendo il motel nessuna insegna con un nome corrispondente a quello indicato nella prenotazione, Gianfranco e Mario hanno continuato a cercare per più di un'ora. Dopo lunghe peripezie, telefonate di Mario alla pensione ed a Cristiano scopriamo che il posto cercato si trovava proprio a due passi da dove stavano attendendo i compagni ormai disperati e preoccupati. Entrati nel motel quando ormai cominciava ad imbrunire, doccia cena nel motel e tutti a letto.

7° Tappa: BielskoBiala- Cracovia. Km percorsi 168. Dislivello: 1100m**Ore di corsa: 6.35**

Non avendo le finestre del motel gli scuri, la luce ed il traffico già intenso ci svegliano troppo presto. Scegliamo un percorso alternativo panoramico che costeggia un lago artificiale. Lasciato il lago inizia la salita al passo Kocierz e subito dopo discesa rapida fino ad Andrichow dove dobbiamo cambiare l'euro con la moneta polacca (sloti) per poter acquistare il necessario per il pranzo. Visita al paese natale di papa Voytila: Wadowice. Si riparte in direzione di Oswiecim. Sosta alle porte della città, in un campo sportivo, per il pranzo. qui Mario termina la sua corsa, l'ultimo tratto lo farà in furgone. Breve visita ai campi di concentramento: è prevista la visita con guida il giorno successivo. Si riprende la corsa per Cracovia. Raggiunto l'albergo con l'aiuto del navigatore satellitare. Doccia e visita alla città. Bellissimo centro storico animato ed affollato. Cena in ristorante raffinato del centro "La Fontaine". Ritorno all'albergo per recuperare le forze.



Dall' 11
Al 19
L
U
G
L
I
O
2009

**8° Giorno**

Partenza in furgone per Oswiecim. Arrivo al Museo alle ore 10. Incontro con la guida. Visita e consegna di una targa ricordo dei caduti di Cinto Caomaggiore che viene posta ai piedi della colonna che sostiene l'urna delle ceneri. Il tagliando della città di Portogruaro viene invece appeso al muro della morte, dove venivano fucilati i prigionieri. La visita prosegue al campo di Birchenau che dista circa 2 Km dal Museo. Il pomeriggio visita al santuario di Czestochowa. Al ritorno pranzo in un supermercato Auchan. Ritorno nel centro storico di Cracovia, anche se nubi minacciose non promettono nulla di buono. Appena il tempo di prendere un gelato ed un temporale si abbate sulla città. Corsa frenetica sotto la pioggia al furgone e ritorno in albergo. La pioggia nel frattempo concede un momento di pausa e ci consente di caricare nel furgone borse e biciclette per il ritorno. Era quasi mezzanotte quando si va a letto.

9° Giorno: Cracovia-Portogruaro

Levataccia alle 4. Partenza con il buio sotto la pioggia. Primo tratto in autostrada poi una erronea valutazione ci fa superare l'uscita per la E75. Dopo qualche girovagare in modo confuso, un gruppo di ragazzi ancora in piedi ci aiuta a ritrovare la giusta strada. Colazione e rifornimento di carburante a Cadca in territorio slovacco per motivi di valuta. Ripresa l'autostrada si procede tranquillamente: c'è poco traffico ed il tempo volgeva al bello. Sosta in un'area di servizio vicino a Graz per il pranzo. Si riparte per essere a Portogruaro verso le 16.30 del pomeriggio.

La VOCE
Notiziario Fondato
Da:
Luigi BOZZATO

SITO INTERNET: <http://www.portogruarese.it>
A cura di Fabrizio BRANZ

Cicloturistica PORTOGRUARESE - Sede c/o Bar Treviso V.le Cadorna 68 VE Tel. 0421 72432
Consiglio Direttivo: Presidente G. ZANON - V.Pte G.Ceresatto, V.Pte R.Bertoli, Segr. Luigi Sonzin,
Consiglieri: , Mario Ceresatto, Romeo Chiarot, Bozza Giorgio, Pasquale Luongo, Luigi Luvisutto,
Claudio Barbui, Claudio Tuniz.

Cassiere: A. Michielon.

A questo numero hanno collaborato: Gabriele Ceresatto, GianFranco Minetto, Antonio Di Palma

